

## Fatturazione elettronica, il vademecum dell'ultim'ora

### Quali sono gli elementi fondamentali di una fattura elettronica verso la p.a.?

Abbiamo l'ente destinatario della fattura appartenente alla pubblica amministrazione che è obbligatoriamente dotato di uno specifico e univoco codice identificativo pubblicato sul sito indicepa.gov.it. Il secondo elemento è la fattura stessa, il cui contenuto e formato hanno delle caratteristiche peculiari: il contenuto deve essere arricchito dal corretto indice lpa e altri eventuali codici richiesti dall'ente pubblico, il formato deve essere generato nell'unico formato informatico disponibile «Xml Pa». Infine in fase di emissione il documento deve essere firmato digitalmente per rispondere ai requisiti di autenticità e di integrità.

### Come viene instradata la fattura elettronica all'ente pubblico?

La trasmissione avviene attraverso il «Sdi» (Sistema di Interscambio) reso disponibile da Sogei Spa che garantisce l'instradamento informatico all'ente correlato al codice lpa inserito nel corpo fattura. Lo stesso sistema di interscambio rilascia due ricevute elettroniche. La prima, al momento dell'instradamento, che attesta la conformità allo standard; la seconda, rilasciata dall'ente finale, di formale esito. La procedura prevede un massimo di 15 giorni per ottenere la seconda ricevuta.

### Quali possono essere i diversi esiti dell'invio?

Sostanzialmente due: accettazione, che quindi significa che la fattura viene confermata, o rifiuto, che comporta la necessità di rimettere la fattura rimuovendo le condizioni che hanno portato al suo rifiuto. Attenzione: in caso di rifiuto la fattura è da considerarsi a tutti gli effetti «non emessa» e quindi è possibile rimetterla con la stessa numerazione integrando le condizioni che hanno portato al rifiuto.

### Quali possono essere i casi che portano a rifiuto?

Tipicamente le casistiche sono legate ad una non corretta indicazione del codice lpa dell'ente o a un contenuto in tutto o in parte difforme da quelle che erano le previsioni contrattuali.

### Cosa significa quando una fattura è in decorrenza dei termini?

Oltre all'accettazione o rifiuto della fattura quest'ultima potrebbe andare in decorrenza dei termini se la p.a. non risponde nei 15 giorni successivi alla ricezione.

### Quali sono gli obblighi e le modalità di conservazione di fatture e ricevute?

Per un periodo di 10 anni dal momento dell'emissione la fattura elettronica e le sue ricevute devono essere conservate in modo congiunto all'interno di un procedimento che si definisce di «conservazione sostitutiva a norma», oggi regolato dal dpcm del 3 dicembre 2013 e sul piano fiscale dal dm del 17 giugno 2014.

### La fattura elettronica richiede registri o sezionali Iva dedicati?

La regola, per gestire le sole fatture elettroniche verso la p.a. con la correlata conservazione a nor-

ma obbligatoria, impone di assegnare una numerazione e quindi un registro Iva correlato specifico. In alternativa si può valutare in modo agevole di conservare nella sola modalità sostitutiva la totalità delle fatture attive dell'azienda che quindi ricomprenderanno anche le fatture elettroniche verso la p.a.

### La fattura elettronica e conservazione a norma comporta l'obbligo analogo per libri registri?

Absolutamente no, si deve ragionare per tipologia di documento informatico, quindi i due concetti non sono assolutamente legati. Ciascuno sceglie autonomamente cosa vuole conservare a norma e cosa mantenere su supporto analogico, tenendo conto che in questa fase solo le «fatture elettroniche Pa» hanno l'obbligo della conservazione a norma.

### Chi è il responsabile del processo di fatturazione elettronica?

La normativa prevede la figura del «responsabile della conservazione a norma», i cui compiti sono indicati dall'articolo 7 del dpcm del 3 dic. 2013. Tipicamente tale ruolo è interno all'azienda, nella persona del responsabile amministrativo, anche se in molti casi è affidato a una professionista esterna.

### Le fatture elettroniche sono valide se stampate in formato cartaceo?

Prevedere la stampa di una fattura elettronica è sostanzialmente una contraddizione, si tratta infatti di un documento nativo digitale che per tutto il periodo di conservazione viene mantenuto nel solo formato digitale nativo. Piuttosto si deve porre il problema di come si «esibisce» nel tempo una fattura elettronica, procedura inserita nel più ampio processo di conservazione a norma. Ad esempio, quando si opta per un servizio di outsourcing con un provider esterno di servizio normalmente l'esibizione avviene attraverso una interfaccia web nel pieno rispetto del dettame normativo e tecnico.

### E se ci fosse la necessità di esibire la fattura, ad esempio, in tribunale in formato cartaceo?

In tali casistiche è più corretto dire che si necessita di un «estratto» da pubblico ufficiale che attesterà su una stampa cartacea il contenuto di quella fattura dando piena validità al documento cartaceo quale «copia conforme» estratta da una valida procedura di conservazione a norma del documento informatico originale.

### Come può il responsabile della conservazione avere la tranquillità anche in un'eventuale fase di estratto con pubblico ufficiale?

In questi casi, peraltro previsti dalla normativa sia sul piano giuridico che fiscale, è auspicabile coinvolgere il pubblico ufficiale fin dall'origine del processo di conservazione a norma. L'ideale è poter delegare la fase di conservazione a norma ad un soggetto che coinvolga sistematicamente e stabilmente nella «chiusura dei supporti di conservazione a norma» un pubblico ufficiale.

Risposte a cura di  
Andrea Cortellazzo - Menocarta.net